

Vincent Van Gogh La camera

1888
Olio su tela, 72x90 cm
Amsterdam, Van Gogh
Museum

DESCRIZIONE Van Gogh descrive quest'opera in due lettere, indirizzate al fratello Theo e a Gauguin. È la sua camera da letto nella casa che ha preso in affitto ad Arles. Una finestra illumina l'ambiente semplice, con pareti color lillà e il pavimento di un rosso consumato dal tempo. L'arredo è composto dal letto, due sedie e un tavolino. Uno specchio è appeso alla parete e un asciugamano penzola da un chiodo. Su un basso appendiabiti, dietro la testiera del letto, sono appese le giacche. Alle pareti ci sono i suoi dipinti, tra i quali si distingue uno dei tanti autoritratti.

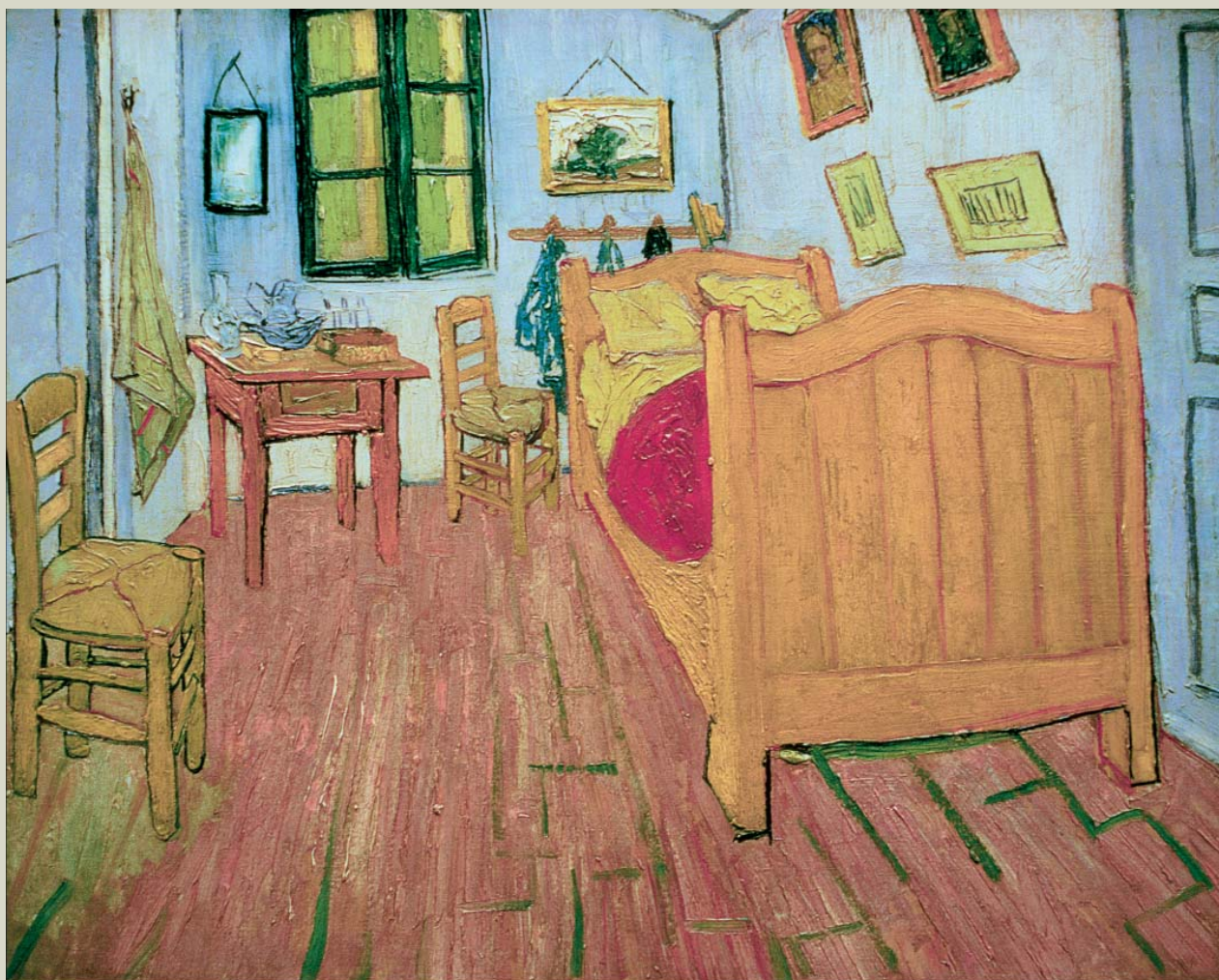
LINGUAGGIO Segno. Il denso impasto cromatico rende evidenti le pennellate.

Colore. I colori sono carichi e puri, stesi a strati corposi. Usa le tre coppie di *colori complementari*: rosso e verde, giallo e viola, blu e arancio, a cui aggiunge il bianco e il nero per equilibrare gli accostamenti.

Spazio. La costruzione prospettica dello spazio è corretta, ma si crea ugualmente una sensazione di vertigine: le linee del pavimento e del letto sembrano correre all'indietro, risucchiate dal punto di fuga fissato sulla finestra, in basso.

SIGNIFICATO Van Gogh scrive che raffigurando la propria stanza, in ordine, con pochi oggetti dipinti con colori puri e contorni marcati, intendeva esprimere la sensazione di «perfetto riposo».

Dalla lettera al fratello Theo:
«Credo che questa camera da letto sia il mio miglior lavoro».



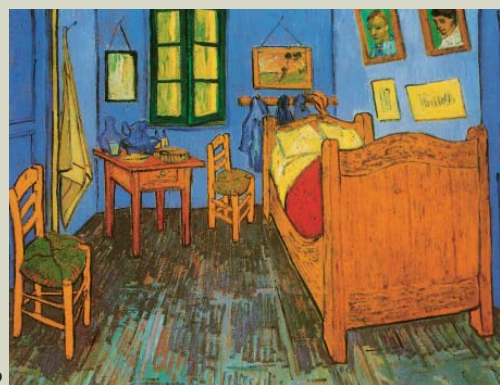
RIMANDI

Nel 1889 Van Gogh spedì questo quadro al fratello, ma la tela si era rovinata e Vincent voleva ritoccarla. Theo, consapevole dei rischi di una simile operazione, consigliò al fratello di farne prima una copia che Vincent realizzò con una certa libertà (fig. 1).

Per far vedere il quadro alla madre e alla sorella che vivevano in Olanda, ne fece una terza versione, più piccola (fig. 2).



1



2